

Derivati dei nomi dei mesi (*Agosto*)

Lucia Francalanci

PUBBLICATO: 28 AGOSTO 2021

Quesito:

Dopo le schede dedicate ai derivati di *gennaio*, *febbraio*, *marzo*, *aprile*, *maggio*, *giugno* e *luglio*, continuiamo la pubblicazione della nostra rubrica con la scheda relativa ad *agosto*. Per le informazioni generali e la bibliografia si rimanda all'*Introduzione*.

Derivati dei nomi dei mesi (*Agosto*)

Il termine *agosto* deriva dal latino tardo *agŭstus*, variante di *Augustus* (*mensis*), in onore dell'imperatore Cesare Ottaviano Augusto. Agosto era il sesto mese nel calendario romano (e perciò era detto *sextilis* 'sestile') ma divenne l'ottavo quando venne adottato il calendario giuliano nel 46 a. C.; *sextilis* fu poi modificato in *Augustus* nell'8 a. C., in onore di Ottaviano Augusto che in quel mese aveva ottenuto il primo consolato.

Il mese conta una decina di derivati, tutti registrati dalla lessicografia; in rete è però possibile rintracciare anche altre voci, come l'aggettivo *agostale* 'di agosto' – da non confondere con il sostantivo *agostale*, variante, insieme ad *agostaro*, di *augustale* 'moneta d'oro fatta coniare nel 1231 in Sicilia da Federico II di Svevia' (GDLI), che deriva invece dal latino *Augustalis* 'pertinente ad Augusto' cioè 'imperiale' –, l'aggettivo *agostese* (che indica un tipo di noce, di pera, di mela e di cavolo) e la forma *agostigna* (attestata principalmente in riferimento a una varietà di uva sia come aggettivo che come sostantivo); il numero di occorrenze di tali derivati è però piuttosto contenuto, tanto che non si è ritenuto opportuno inserirli nella trattazione seguente.

- *agostamento*

L'*agostamento* è il processo di lignificazione, nei mesi estivi, dei rami più giovani degli alberi. Il termine, accolto dai principali dizionari sincronici, deriva da *agosto* con il suffisso *-mento*, solitamente deverbale, in questo caso aggiunto a un nome, su modello del francese *aoûtement*, derivato di *août* 'agosto'.

Con l'avanzare dell'estate i tralci da erbacei van lignificandosi (fenomeno della maturazione o **agostamento**), assumendo un colore più o meno scuro e una maggiore consistenza, mentre nell'interno si arricchiscono di sostanze di riserva. Solo i tralci ben lignificati possono resistere nei climi freddi ai rigori invernali. (Italo Eynard, Giovanni Dalmaso, *Viticultura moderna*, Milano, Hoepli, 1979, p. 51; I ed. 1947)

- *agostano/agostana*

L'aggettivo *agostano* ha più di un'accezione: in senso generico, può riferirsi a qualcosa 'che è proprio del mese d'agosto' (*calura agostana*, *siccità agostana*, *afa agostana*); in botanica, a 'un frutto che matura d'agosto' (*pomodori agostani*, *uva agostana*) o a 'una pianta che si semina ad agosto, in estate inoltrata';

può inoltre fare riferimento al ‘fieno falciato d’agosto’ (in questo caso si usa anche sostantivato).

La caldura era **agostana**, il polverio denso rossastro, l’aria greve e stagnante. (Ippolito Nievo, *Novelliere campagnuolo e altri racconti*, a cura di I. De Luca, Torino, Einaudi, 1956, p. 81)

L’aggettivo è inoltre presente nel **già citato** detto proverbiale: *Gallina marzolina, gallina da regina; gallina agostana, gallina da sovrana*.

Da *agostano* deriva *agostanello*, usato sia come aggettivo in riferimento a un ‘prodotto agricolo che si raccoglie alla fine di agosto’, sia come sostantivo, a indicare una ‘varietà di mais basso, precoce, che si raccoglie alla fine di agosto’.

Il sostantivo femminile *agostana* indica invece una varietà di uva bianca che matura d’agosto ed è sinonimo di *agostenga* (vedi oltre). Il GRADIT marca il termine come regionalismo di area settentrionale.

- *agostàrico*

L’aggettivo *agostàrico*, derivato di *agosto* con il suffisso *-arico* tipico dell’Italia meridionale (Rohlf 1969, § IIII), lo ritiene di origine greca), è una voce calabrese che significa ‘nato nel mese di agosto’. Il termine, registrato esclusivamente dal GDLI, che cita anche la variante *agostàracò*, qualifica un tipo di cavallo o di agnello:

I più arditi, quando discreta sia l’altezza delle acque, le guadano a cavallo, a meno che le loro bestie non siano o novizie o **agostàriche**; e diconsi **agostàraci** da noi quei cavalli che si fanno nati di agosto perché hanno il vezzo di voltolarsi nelle acque. (Vincenzo Padula, *Persone in Calabria*, a cura di C. Muscetta, Firenze, Parenti, 1950, p. 437)

Si fanno cuocere dei bucatini e si gustano, i sapori del castrato **agostarico**, in un piccolo cubicolo non con gente qualunque ma tra cameragni di sventura. (AA.VV. *I detenuti dell’Alta sicurezza Vibo Valentia, Vite tra tenute*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2006, p. 159)

- *agostato*

L’aggettivo *agostato* si riferisce alle parti degli alberi divenute consistenti (i cui tessuti, cioè, si sono trasformati compiutamente in legno) in seguito al processo di *agostamento*. Il termine deriva da *agosto* con il suffisso *-ato*, sul modello del francese *aoûté*, propriamente participio passato di *aoûter* ‘maturare col sole d’agosto’. Il verbo **agostare* non è invece attestato in italiano.

In generale per gli innesti a marza si utilizza la parte terminale **agostata** dei rami con gemme bene sviluppate prelevata da piante fedeli per caratteri varietali. (“Rivista di agricoltura subtropicale e tropicale”, vol. 62, 1968, p. 315)

- *agostengo/agostenga*

L’aggettivo non comune *agostengo* (cfr. *maggengo*) è definito dai dizionari sincronici semplicemente come sinonimo di *agostano*. Il sostantivo femminile *agostenga* può invece indicare: il vitigno di uva bianca, diffuso soprattutto in Piemonte e in Valle d’Aosta, che matura (per lo più a metà agosto)

anche a grandi altitudini; l'uva di tale vitigno; l'erba che si falcia in agosto.

Le principali denominazioni che sono riportate nei documenti daziari, nelle opere letterarie o nei libri di cucina del '400 e '500 traggono di solito origine dalle caratteristiche sensoriali dell'uva e del vino (*Bianchetta*, *Mora*, *Nerello*, *Verduzzo*, *Morellino*, *Dolcetto*, *Tazzelenghe* ecc.) e dalle caratteristiche morfologiche e produttive delle varietà (*Pagadebit*, *Olivella*, *Duracina*, *Empibotte* ecc.). Meno frequenti sono quelle legate alla fenologia del vitigno. (*Agostenga*, *Lugliatica* ecc.) o a toponimi e nomi di persone o santi (*Malvasia*, *Vernaccia*, *Greca*, *Regina*, *Santa Maria*, *Carola* ecc.) (AA.VV., *La vite e il vino*, p. 262, volume digitale presente sul sito colturaecultura.it)

- *agostino/agostina*

L'aggettivo non comune *agostino* (documentato anticamente anche nella variante *agustino*) è sinonimo di *agostano* e significa 'di agosto, che è nato in agosto' (*cavallo agostino*) o, in riferimento a frutti e piante, 'che si raccoglie o matura in agosto' (*fichi agostini*, *uva agostina*). Il sostantivo femminile *agostina* indica l'uva bianca precoce che matura in estate (detta anche *lugliola* o *lugliatica*).

Quando fu preso Castiglion Artino / correa quarantatrè trecento e mille, / decimo die del mese **agostino**. (Bartolomeo di Gorello, *Cronica di Arezzo*, p. 1385, in A. Bini, G. Grazzini, *Rerum Italicarum Scriptores*, XV/1, Bologna, Zanichelli, 1917)

Sonvi cornie del bosco, a chi ne vuole, / e giuggiule e bacocche le più fine, / susine d'ogni fatta, a non dir fole; dico le melaaruoole ed **agustine** / ed avorie e balloce ancor vi porto, / e bufale, acetose e amassine. (Pietro di Viviano Corsellini, *Cari signor, po' che cenato avete*, in *Lirici toscani del Quattrocento*, a cura di A. Lanza, vol. II, Roma, Bulzoni, 1975, pp. 761-763)

- *agostinella*

La voce *agostinella*, che compare soltanto nel **DEI** e nel **GRADIT**, che la marca come regionalismo di area meridionale, indica un uccello che arriva da noi in agosto. È sinonimo di *moriglione* (nome comune di alcune specie di uccelli del genere *Aitia*) o di *moretta* (dal GRADIT: "nome comunemente dato ad alcune specie di anatre del genere *Aitia*, all'unica specie del genere *Clangula* e a quella del genere *Istrionico*").

In rete è possibile trovare attestazioni del termine (talvolta usato anche come aggettivo, ma sempre nella forma femminile), in particolare in riferimento all'uva (o al vitigno), a una varietà di triglia o al mais:

La loro missione principale è la riscoperta di antichissimi vitigni autoctoni, specie quelli quasi scomparsi – come Grieco, Cerreto, Piediroso, Sciascinoso, Sommarello, **Agostinella** e Barbera del Sannio –, oltre a lavorare e sperimentare sulla Falanghina del Sannio. (Annacarla Tredici, *Vino: il Sannio ribelle che fa parlare la terra e punta sulla natura senza compromessi*, repubblica.it, 3/10/2018)

Gò di laguna (oltre cm. 12), polpo, seppia, totano, triglietta **agostinella**, ingrosso lire 6,45, dettaglio lire 8,90. (*I prezzi massimi del pesce fresco. Disposizioni del consiglio Prov. Delle Corporazioni*, "La Stampa", 19/8/1940)

Il Mais **agostinella** è una specie erbacea appartenente alla famiglia delle graminacee e genere *Zea* [...]. Il Mais **agostinella**, con cariosside colore arancio a maturazione completa, è coltivato a rotazione colturale triennale, che prevede al secondo anno la patata, il fagiolo o la verza ed in chiusura di rotazione di nuovo mais. (Dal sito ParchiLazio.it)

Cita come:

Lucia Francalanci, *Derivati dei nomi dei mesi (Agosto)*, "Italiano digitale", XVIII, 2021/3 (luglio-settembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2021.10592

Copyright 2021 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)